

**ASSOCIAZIONE ALLEVATORI. AFFLUENZA RECORD PER IL RINNOVO DEL DIRETTIVO**

# Bianquin fa il pieno di voti all'Arev

## Trionfa l'attuale presidente: 470 preferenze, al secondo posto Davide Ronc con 299

**CRISTIAN PELLISSIER**  
AOSTA

Cinque le sedi di voto (Ville-neuve, Pont-Saint-Martin, Châtillon, Verrès e Aosta) e un'affluenza record alle votazioni per il rinnovo del direttivo dell'Arev, l'Associazione regionale allevatori valdostani. Le urne si sono aperte alle 9 per chiudersi alle 13, in tutto sono stati 752 i soci (su un totale di 1780 iscritti) che hanno votato, contro i 620 delle ultime elezioni del 2008. Zero le schede nulle, 751 quelle valide e solo una scheda bianca. Chiari i risultati dello spoglio iniziato alle 14,30: sin da subito a primeggiare è stato il presidente uscente, Edy Bianquin che, con 470 preferenze, è il più votato del nuovo direttivo di cui fanno parte anche Davide Ronc (299 voti), Aurelio Vercellin Nourissat (296), Mirko Bizel (attuale vicepresidente, 281), René Laurent Clos (265), Sandro Bonin (261), Jean-Antoine Maquignaz (251), Fernando Jaccod (228) e Augusto Varisellaz (attuale vicepresidente, 221).

Quello di ieri è stato il primo passo, entro una decina di giorni il nuovo direttivo si riunirà per stabilire le cariche: presidente, i due vice e i consiglieri (revisori e probiviri). Ufficialmente, quindi, Bianquin non è ancora stato riconfermato ma la scelta degli allevatori lascia pochi dubbi sulla loro volontà. Alla fine della giornata elettorale il



Lo spoglio delle schede nelle elezioni di ieri per il direttivo Arev e in basso Edy Bianquin, il più votato

# 752

## i partecipanti alle elezioni

**E' stata un'affluenza record**  
**Tre anni fa andarono alle urne**  
**620 allevatori iscritti all'Arev**  
**Entro pochi giorni**  
**saranno definite le cariche**

presidente uscente è visibilmente soddisfatto ma non si sbilancia: «Chiaramente io ho dato la disponibilità a continuare il mio lavoro, ma sarà il consiglio direttivo a decidere, non voglio mancare di rispetto a nessuno». Il secondo più votato è Davide Ronc, che porta a casa 299 voti. Nella sezione bovini ci sono inoltre 8 eletti in rappresentanza delle Comunità montane e sempre ieri si è votato anche per il rinnovo del-



la sezione ovicaprina, anche in questo caso l'affluenza è stata buona, 164 i votanti e 156 le schede valide. Una donna la più votata, Graziella Vuillermen (91 preferenze) seguita da Camillo Brunet, Felice Cheillon, Ennio Follioley, Andrea Savioz, Marino Heresaz, Michael Favre, Pietro Bagnod e Alessio Zerga.

A ridosso delle elezioni la riconferma di Bianquin non sembrava così sicura, il nome che più circolava tra gli allevatori era quello di Romano Gerbore, che però si è fermato a 190 voti e non entra nel direttivo. «Sono molto soddisfatto, ritengo che questa sia una dimostrazione di fiducia e un apprezzamento del lavoro fatto sin qui» ammette a caldo Edy Bianquin che l'ultima volta aveva conquistato la poltrona in conseguenza dell'inchiesta giudiziaria sul bestiame. Il 24 novembre 2009 Gabriele Viérin si era dimesso dalla presidenza Arev dopo esser finito agli arresti domiciliari e il 12 dicembre Bianquin aveva preso il suo posto.

L'Arev nasce nel 1978, l'obiettivo è migliorare la razza bovina valdostana e le condizioni economiche delle aziende. A livello economico la struttura deve molto alla Regione, principale finanziatrice. Il consuntivo 2010 è stato presentato nei giorni scorsi a Pollein, supera i 3 milioni di euro. Per il 2011 l'amministrazione regionale ha già stanziato 2,5 milioni, soprattutto per l'organizzazione di fiere e concorsi.

**Comitato delle Regioni**

## Caveri: «Rischi per l'agricoltura di montagna»



**Intervento di Luciano Caveri durante la riunione del Comitato delle Regioni in cui è stato approvato il parere predisposto da Luis Durnwalder sul tema «La Politica agricola comune verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio».** Caveri, facendo riferimento all'agricoltura nelle zone svantaggiate e in particolare in montagna, ha detto: «Sarà pur vero che ognuno vede il mondo dall'ombra del proprio campanile, per cui è ovvio che un montanaro non può che rimarcare i rischi futuri per la montagna europea se non si terrà conto, come fa in modo positivo e particolareggiato Durnwalder, delle necessità di tutela dell'agricoltura montana senza la quale un'attività umana tradizionale rischia la scomparsa con drammatiche ripercussioni sull'ambiente».

**AMBIENTE. PIU' BIDONI E INCENTIVI AL COMPOSTAGGIO**

## Rifiuti, la Comunità Mont Emilius riorganizza la raccolta differenziata

L'obiettivo è aumentare del 20 per cento in sei anni la raccolta differenziata, oggi ferma al 40 per cento. I dieci Comuni della Comunità montana Mont Emilius lo faranno riorganizzando il servizio di raccolta e incentivando il compostaggio domestico. Il progetto, che partirà a Fénis, Nus e St-Marcel a giugno, è stato presentato dalla De Vizia, l'azienda che si occuperà dello smaltimento dei rifiuti, e dalla cooperativa Erica, che avvierà nei prossimi giorni una campagna capillare per informare i cittadini. «Le Comunità montane hanno quasi completato il rinnovo dei piani di gestione dei rifiuti - spiega Manuela Zublena, assessore regionale all'Ambiente - La Mont Emilius lo avvia in questi giorni, e la Valdigne è prossima a consegnarlo».

Per i cittadini dei dieci Comuni - la riorganizzazione arriverà a Charvensod, Gressan, Pollein e Quart tra luglio e settembre e a Brissogne, Jovençon e St-Christophe in autunno - dovrà essere un incentivo a migliorare la raccolta differenziata: «Abbiamo scelto di eliminare i cassonetti dell'indifferenziata per creare piccole aree di raccolta con i quattro i bidoni necessari per differenziare - spiega Mirko Ceciliato della De Vizia -, ma non sarà una rivoluzione. I cittadini dovranno magari fare 50 metri in più per portare l'immondizia, ma potranno confe-

rare i rifiuti separati in modo adeguato». La seconda linea guida è l'incentivo al compostaggio: «Stiamo distribuendo duemila compostiere - ha detto il presidente della Comunità Renzo Bionaz - per contribuire alla riduzione dei rifiuti». In merito, l'assessore Zublena sottolinea che «questo sistema permette di non gravare sul sistema dei rifiuti e sulle tasche dei cittadini: aumentare la differenziata è un obiettivo che la scelta del pirogassificatore conferma, perché

è flessibile e compatibile con una riduzione dei rifiuti».

Le attività non domestiche, come negozi, uffici e scuole, saranno servite da un sistema di porta a porta, che coinvolgerà in particolare le zone dell'Amérique a Quart e del Grand Chemin a St-Christophe: «Stiamo facendo un censimento delle attività - dice Ceciliato - per offrire un servizio il più possibile personalizzato, e aumentare percentuali e qualità della differenziata».

[A. MAN.]



**ANNIVERSARIO**

## I 30 anni dell'Università della terza età

**Ieri a Palazzo regionale l'Università della terza età ha festeggiato i trent'anni di attività. Nell'incontro dal titolo «1981-2011, trent'anni di storia, d'incontri e di amicizie» sono state ripercorsi i successi e le difficoltà attraversate dall'Università che oggi conta oltre 500 iscritti. [L. S.]**

**LA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO DELLA VALLE D'AOSTA 2007/13**

**incontra, co-  
rencontre, bâtis,  
struisci, inven-  
ta, realizza,  
dessine ton avenir  
disegna il tuo futuro**

**LA POLITIQUE RÉGIONALE DE DÉVELOPPEMENT DE LA VALLÉE D'AOSTE 2007/13**

[www.region-wa.it/europa](http://www.region-wa.it/europa)

**SVILUPPO REGIONALE DÉVELOPPEMENT RÉGIONAL 2007-2013**